

→ **Il governatore Pdl** ha lo 0,8% più dello sfidante di centrosinistra Frattura

→ **Ma ottiene** 12mila voti meno della sua coalizione. Il candidato di Grillo al 5%

Iorio, tris al fotofinish Deve la vittoria all'Udc e ai grillini

Per un pugno di voti (1505) la spunta Michele Iorio, governatore uscente del Pdl (46,94%), ma perde quota la coalizione. Decisivi i voti dell'Udc e il 5,6 del «Movimento 5 Stelle» di Grillo. Frattura al 46,15%.

MASSIMILIANO AMATO

Millecinquecentocinque voti. Pari allo 0,79%, meno di un punto percentuale. Tutto qui lo scarto che Angelo Michele Iorio, riconfermato con il 46,94% per la terza volta presidente del Molise, è riuscito a mettere tra sé e lo sfidante Paolo di Laura Frattura, candidato del centrosinistra (46,15%), al termine di un'emozionante (e leggermente surreale) nottata di conteggi, con il risultato rimasto in bilico fino all'ultima scheda. O quasi.

«Un successone straordinario», si consola Frattura, che ha ottenuto 15mila voti in più della coalizione che lo sosteneva. Il 10%. «Miché, Miché, perché si' vint?» motteggiano in molisano stretto nel comitato elettorale di Isernia i sostenitori del «presidentissimo», uscito vincente ma ridimensionato nel voto personale.

VOTO DISGIUNTO E TRAVASO

Il voto disgiunto, praticato massicciamente dalle parti dell'Udc casiniana e dell'Adc di Pionati, lo ha letteralmente massacrato. Alla fine, tra la coalizione di centrodestra e il gran visir d'Isernia si registra uno scarto di 12mila voti. Un'enormità. Un caso politico che non rimarrà privo di conseguenze: abituato ai plebisciti, il «presidentissimo» che ha trasformato la Regione in una oliatissima macchina del consenso, ha già fatto sapere che, una volta insediato, si tireranno le somme.

Fatto sta che almeno 10mila vo-

ti sono stati scientificamente travasati da un candidato all'altro. Un caso politico si apre anche nel centrosinistra, ed è quello legato alla straordinaria affermazione di Antonio Federico, candidato del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo, che entra in Consiglio regionale sull'onda di un responso inaspettato, impensabile: più di 10mila voti, pari al 5,6%. Resta fuori dal parlamentino molisano La Destra di Storace, federata con il Polo Laico: il suo candidato, Giovancarmine Mancini, ha raccolto meno di 2500 voti, pari all'1,29%.

In piazza Municipio a Campobasso, dove ha sede il quartier generale di Frattura, si cerca di evitare le recriminazioni, ma il risultato del can-

Il travaso

Il Pdl è stato indebolito dal voto disgiunto di Casini e Pionati

La sorpresa

Frattura invece ha ottenuto 15mila voti più della coalizione

didato grillino ha tutte le caratteristiche per far apparire questa tornata elettorale come una straordinaria occasione persa per dare una lezione al centrodestra.

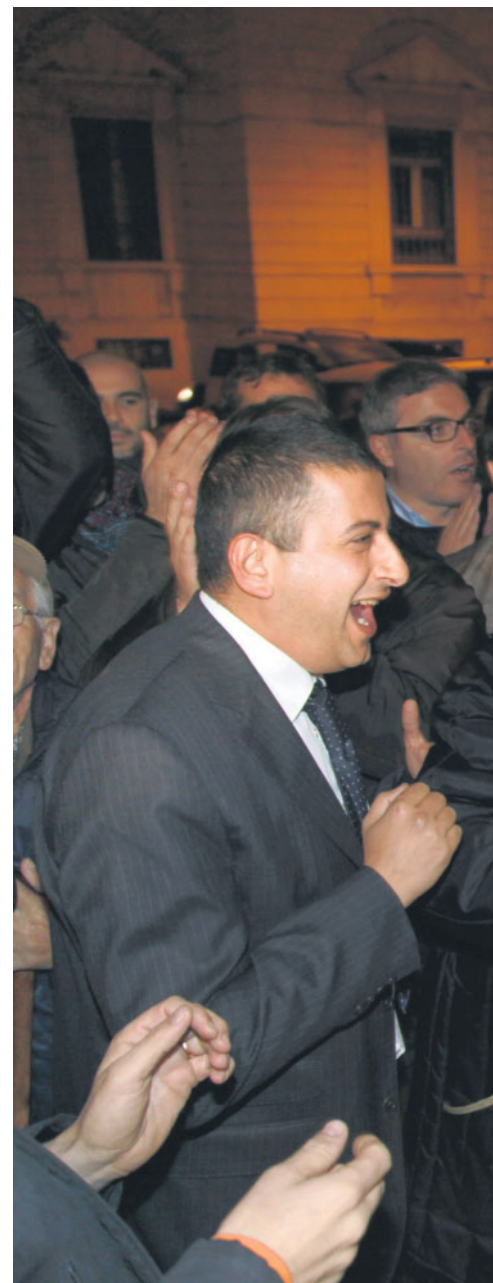
«Aspettiamo il riconteggio delle schede – afferma con un filo di voce Frattura. – Qualche discrepanza tra i dati raccolti dai nostri rappresentanti di lista e quelli resi noti dalle Prefetture emerge qua e là. E poi, c'è da valutare bene tutte quelle schede dichiarate nulle». Circa seimila, pari al 3% dei voti espressi. Una percentuale troppo alta per il Molise. «Al di là di queste verifiche, che faremo con il necessario scrupolo e la dovuta puntigliosità – riprende Frattura

– è tempo adesso di rimbocarsi le maniche e consolidare questo risultato. Lo scarto di voti tra candidati presidenti e coalizioni fa emergere con chiarezza due cose. La prima: Iorio sarà ostaggio di una selva di veti incrociati che gli renderanno la vita impossibile. La seconda: la metà esatta dei molisani ha condiviso una proposta politica che è radicalmente alternativa allo iorismo. E di questo lo stesso Iorio dovrà tenere conto. Nel senso che difficilmente potrà sentirsi il padrone assoluto del Molise com'è avvenuto negli ultimi dieci anni. Noi – conclude Frattura – faremo un'opposizione costruttiva, ma ferma».

Nessuno sconto, insomma, anche se il risultato riportato dal centrodestra nella parte proporzionale (sopra il 55%), sulla carta, assegna a Iorio una maggioranza blindata. Sulla carta, appunto: il «presidentissimo» dovrà fare i conti con i maldipancia dei centristi e con una leggera fronda che, a studiare bene l'esito finale della competizione, investe in pieno anche il suo partito, dal quale il riconfermato governatore ha eliminato ogni riferimento a Berlusconi. La stessa analisi del voto per aree geografiche carica di grandi responsabilità il centrosinistra, che si è affermato in tutte le maggiori realtà urbane della regione, riuscendo a limitare i danni in casa di Iorio.

LA SCELTA NELLE CITTÀ

Ad Isernia lo scarto con lo sfidante è stato di soli seimila voti. Frattura ha stravinto a Campobasso, a Termoli, a Bojano, a Montenero di Bisaccia, dove l'Idv di Antonio Di Pietro (900 preferenze al figlio Cristiano, candidato al consiglio regionale) è andata oltre il 30%. Il Pd perde voti, anche se resta il primo partito del centrosinistra. Nella giunta, però, l'ipoteca dello iorismo pesa un po' di meno. ♦



POLEMICA NEL CENTROSINISTRA

**Pd, liste senza donne
Modem attacca: incapaci
di intercettare i delusi**

La segreteria attacca Beppe Grillo, la minoranza dice invece che la sconfitta impone una riflessione negli organismi dirigenti. E la responsabile donne del Pd Roberta Agostini critica duramente la lista monocolora (dal punto di vista di genere): «Un fatto grave, sbagliato. Non solo perché il nostro Statuto prevede la parità di genere nelle candidature, ma anche perché in un momento come questo donne in lista avrebbero potuto dare quello slancio in più che consentiva di vincere». Ma c'è anche altro, nel risultato del Molise, che fa discutere in casa Pd.

Il responsabile Enti Locali Davide Zoggia apre la giornata dicendo che lo scarto esiguo di voti in favore di Iorio «mette in evidenza la straordinaria rimonta del cen-